

**Lc 12,8-12**  
**Sabato della Ventottesima Settimana**  
**Tempo Ordinario**  
**15 ottobre 2022**

*Inoltre vi dico: Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.*

*Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmerà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato.*

*Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».*

(Luca 12,8-12)

## **Se ti lascerai amare da Dio, sarà l'Amore stesso a insegnarti tutto**

*Chi si sente amato sperimenta cosa sia il paradiso,  
ma se disprezza l'Amore si condanna a sperimentare il suo contrario,  
cioè l'assenza di Amore, cioè l'inferno.*

“Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmiere lo Spirito Santo non gli sarà perdonato”.

**Tutto può esserci perdonato, tranne il non lasciarci amare.**

Lo Spirito Santo è l'Amore, e non si può bestemmiare l'Amore.

**Infatti è l'Amore a salvarci.**

Chi si sente amato sperimenta cosa sia il paradiso, ma se disprezza l'Amore si condanna a sperimentare il suo contrario, cioè l'assenza di Amore, cioè l'inferno.

Non pensiamo quasi mai che noi **siamo così liberi da poter fare la differenza.**

Oggi il Vangelo ci domanda cosa ne vogliamo fare dello Spirito Santo, cosa ne vogliamo fare dell'Amore di Dio.

**Se ci lasciamo amare, sarà questo stesso Amore a istruirci su tutto.**

Sarà esso stesso a condurci nella direzione giusta:

*“Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire”.*

**È il grande insegnamento di Santa Teresa d'Avila**, che insegnava un tipo di preghiera che non aveva nulla a che fare con la semplice ripetizione di parole, ma con il consolidare la relazione con questo Amore che a noi si è rivelato nella persona di Gesù Cristo.

Pregare, per lei, non era semplicemente dire delle cose, ma **rivolgersi a Qualcuno.**

Se nella preghiera si perde di vista “Chi” ci sta dinnanzi, allora essa diventa solo un palliativo psicologico, un modo come un altro per mettere al centro il nostro io e le nostre patologie.

Invece pregare è smettere di guardare noi stessi e cominciare a guardare Qualcuno che solo per il fatto che c'è ed esiste, fa cambiare in sostanza tutta la nostra vita.